

**3 maggio 2010**  
**AGGIORNAMENTI DALLE VARIE SEDI**

**BARI**

Tra Est ed Ovest :diamo uno sguardo a Levante

Le ultime scelte editoriali della TGR nascono da idee di singoli preposti a render efficiente ed a razionalizzare al meglio l'offerta della testata; a garantire una fruizione al pubblico sempre più ampia ed interessata al prodotto. Le idee vengono discusse, si chiamano le parti in causa: i rappresentanti dei giornalisti, i tecnici : tutto il personale che sarà poi impegnato nella nuova sfida, si offrono spunti di riflessione e nuovi input per motivare la realizzazione del nuovo prodotto. Le parti convocate, come prassi, chiedono delle garanzie sul livello occupazionale per scongiurare eventuali intenzioni di ridimensionamento di organici. Quasi sempre si accetta la logica della razionalizzazione delle spese, quasi mai, senza battaglia, quella dei tagli indiscriminati. Per fortuna il piano presentato per la nuova rubrica EST OVEST sguardo a Levante, rientra nella prima ipotesi, semplicemente quella della ottimizzazione, le assicurazioni sul mantenimento occupazionale vengono registrate positivamente dal Sindacato dei giornalisti: in sintesi nessuna nefasta ricaduta occupazionale.

Al Direttore Tgr Alberto Maccari  
Al Condirettore Alessandro Casarin  
Al Vicedirettore Giuseppe Casagrande  
Al Vicedirettore Giancarlo Spadoni  
Al Caporedattore Renato Cantore

e p.c. al Segretario dell'Usigrai Carlo Verna

Il Cdr di Bari, insieme alla Rsu di Sede, protesta contro la decisione di anticipare di 15 giorni il termine del contratto a tempo determinato del tecnico-montatore Leonardo Grasso, che da anni collabora alla realizzazione di Levante.

La motivazione addotta dalla Direzione di Produzione è meramente burocratica: il contratto non potrebbe continuare perché la rubrica non si chiama più Levante, bensì EstOvest. Dunque, una banale questione di UORG. Banale la motivazione, pesanti le conseguenze. EstOvest chiude alla fine di maggio ma la sede di Bari non può più montare i servizi per la nuova rubrica.

Eppure la Direzione di Testata aveva assicurato, nella riunione del 25 marzo a Roma, che la fusione delle rubriche non avrebbe comportato tagli all'organico, montaggio compreso. Quel giorno, davanti ai rappresentanti dell'Esecutivo Usigrai, dei CdR di Bari e Trieste e dei capi delle due redazioni, fu assunto un impegno formale, che vediamo disatteso.

La sede di Bari ha già pagato un tributo pesante, alla fusione delle rubriche. La perdita della post produzione e della messa in onda. Oggi viene meno anche la continuità nella confezione del prodotto, che dovrebbe essere montato presso services esterni, con evidenti aggravii di costo.

A questo punto crediamo che la realizzazione della nuova rubrica non poggia su concrete basi di pari dignità tra le sedi di Bari e Trieste. Le scelte attuate finora prefigurano scenari incerti per l'intero progetto editoriale, anche in vista della ripresa autunnale.

Chiediamo pertanto alla Direzione della TGR di mantenere gli impegni assunti e all'Usigrai di vigilare per impedire l'ulteriore penalizzazione della sede di Bari.

Bari, 30/04/2010

Cdr di Bari - Rsu Sede Rai Bari

# **VENEZIA**

## **R.S.U. RAI VENETO**

### **SLC CGIL - FISTEL CISL -UILCOM UIL**

## **RELAZIONE ASSEMBLEA GENERALE**

Il giorno 30 aprile 2010 dalle ore 14,30 alle ore 15,30 si è svolta l'Assemblea dei Lavoratori Sede Rai per il Veneto, con il seguente ordine del giorno:  
Mancata corresponsione del "premio di risultato" ;  
Attuale situazione sulla nuova iniziativa editoriale "Buongiorno Italia"

I lavoratori hanno sollecitato il sindacato ad essere più tempestivo ed incisivo nel contestare all'Azienda la gestione generale che ha portato ad una situazione di preoccupante crisi economica, sottolineando che questa si era già palesata da più di un anno.

X lavoratori hanno approvato la mozione allegata che le RSU si impegnano a trasmettere agli Organismi Sindacali Nazionali.

I lavoratori hanno stigmatizzato come la nuova iniziativa editoriale "Buongiorno Italia", sia stata programmata senza i dovuti passaggi sindacali regolamentati contrattualmente con modifica unilaterale dell'attuale modello produttivo.

Fanno presente, in modo forte, che il ritardo nella chiusura degli accordi sulla trasmissione "Buongiorno Regione" non sono più tollerabili, e che le problematiche della Sede Regionale sono diverse da quelle dei Centri di Produzione.

I lavoratori danno ampio mandato alle RSU di attivarsi con tutte le modalità che si riterranno necessarie per arrivare ad una soluzione condivisa e dignitosa per l'attuazione della nuova iniziativa editoriale.

### **MOZIONE**

1 lavoratori della sede vai di Venezia riuniti in assemblea VALUTATI:

la perdita di 50 milioni di euro in seguito alla rottura con Sky:

il mancato raggiungimento del M.O.L. ( 685 milioni invece di 805) che comporta il mancato pagamento del premio di risultato ai dipendenti;

il ricorso abnorme agli appalti;

la moltiplicazione quasi illimitata di vicedirezioni e ruoli dirigenziali in genere

i cali sempre più consistenti di ascolti e introiti pubblici tari;

l'assoluta confusione che regna in Agenda a proposito di investimenti, piani per il futuro, rinnovamento e/o adeguamento tecnologico, sviluppo dei canali digitali etc;

le insufficienti e disarticolate strategie editoriale e industriali;

la definitiva perdita di senso e di ruolo e di prestigio del Servizio Pubblico a tutto vantaggio dei

concorrenti italiani e stranieri;

l'insufficiente confronto con le Rsu sulle problematiche locali;

chiedono alle Segreterie Nazionali di mettere in atto delle iniziative molto forti al fine di contrastare questa fase che può portare ad un futuro molto preoccupante per la Rai e suoi lavoratori

# TORINO

## ASSEMBLEA GENERALE

### MOZIONE

L'Assemblea dei Lavoratori di Torino DG (Via Cernaia-Corso Giambone) riunitasi in data odierna:

Ribadisce con forza la volontà di difendere il ruolo della RAI come Servizio Pubblico.

La RAI per una informazione libera dall'influenza politica.

La RAI per la difesa e la rappresentazione dell'identità del nostro paese.

La RAI quale testimonial di grandi eventi di interesse nazionale.

La RAI a sostegno di produzioni televisive, radiofoniche e cinematografiche di qualità.

La RAI a favore di sperimentazione e ricerca di nuove forme di espressione.

La RAI unica e distribuita sul territorio.

Chiede a tutte le Organizzazioni Sindacali Nazionali di arrivare ad un confronto serrato con l'Azienda sulle questioni primarie per la sopravvivenza ed il rilancio dell'Azienda.

Dà mandato alle RSU di utilizzare tutte le forme possibili di sensibilizzazione del ruolo Aziendale sulla cittadinanza.

Torino, 03/05/2010

Approvato all'unanimità dall'Assemblea.